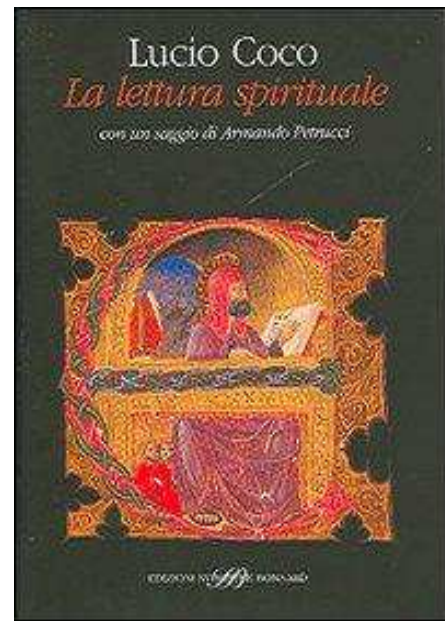
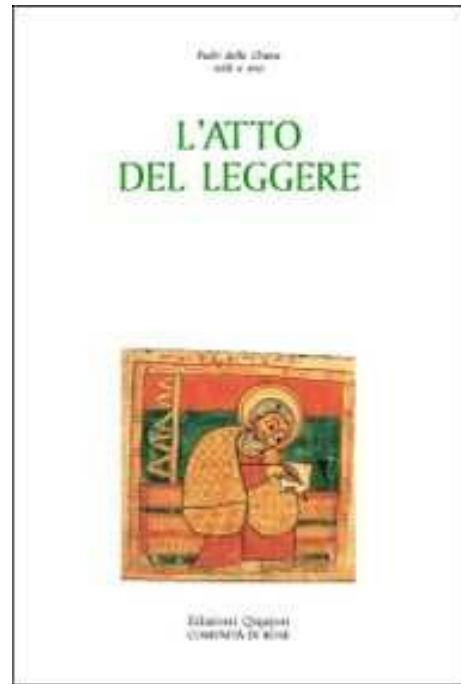


La lettura possibile

*sulle condizioni che favoriscono la lettura
a scuola e nella vita*

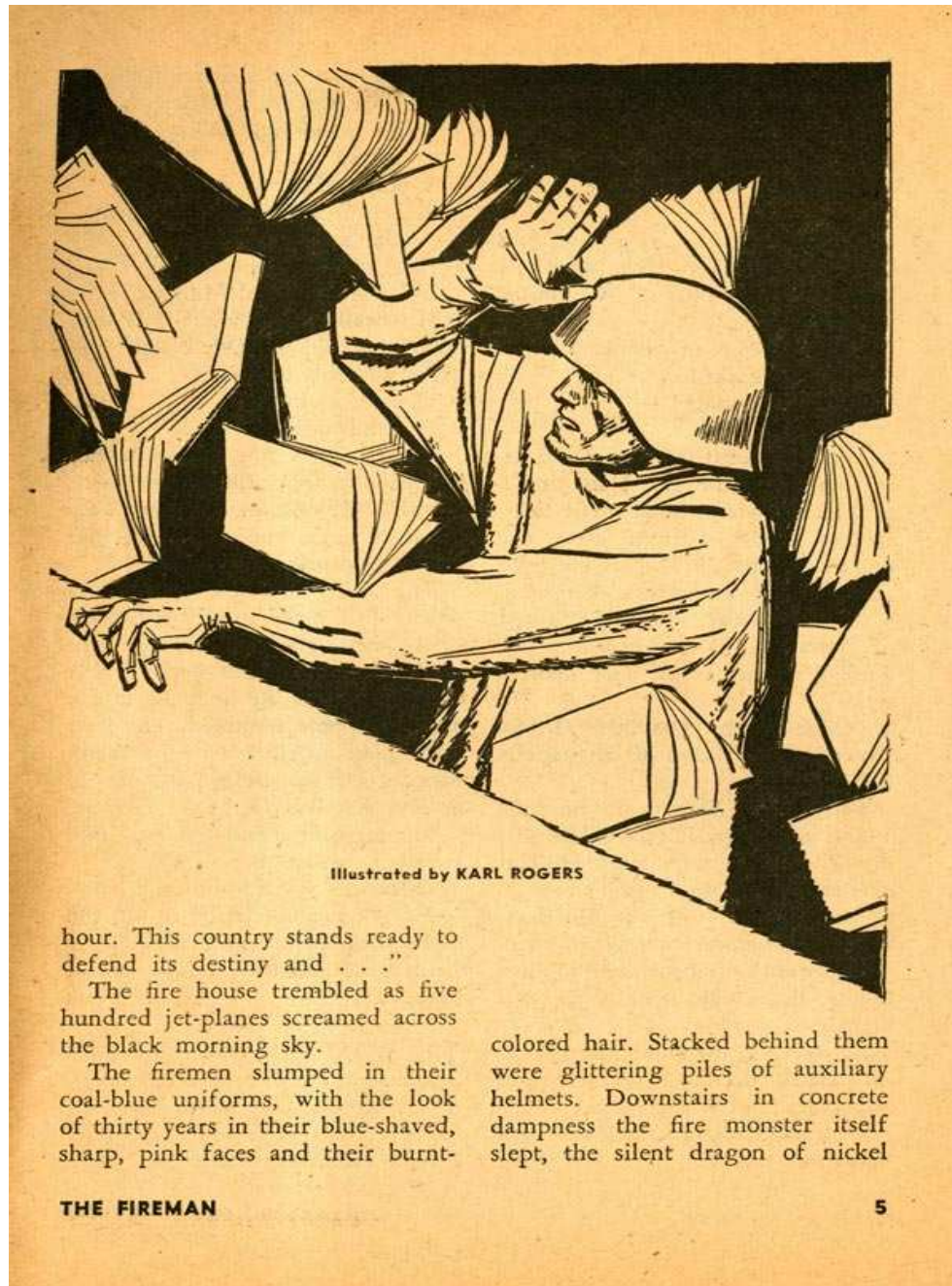
prof. Lucio Coco
IIS “Cobianchi” - Verbania



Sulla lettura

«Un libro è un cervello»
R. Bradbury, *The Fireman*

The Fireman



Introduzione

Introduzione

Parte 1

Parte 2

Parte 3

Parte 4

Parte 5

Conclusione

- Come leggere?
- Cosa leggere?
- Quanto leggere?
- Quando leggere?
- Perché leggere?

Parte 1 - Come leggere?

Introduzione

Parte 1

Parte 2

Parte 3

Parte 4

Parte 5

Conclusione

“Noi dobbiamo piuttosto difendere la lettura come esperienza che non coltiva l'ideale della rapidità, ma della ricchezza, della profondità, della durata. Una lettura amante degli indugi e dei ritorni su di sé, aperta, più che alle scorciatoie, ai cambi di passo che assecondano i ritmi della mente e vi imprimono le emozioni e le acquisizioni”

Giuseppe Pontiggia

Parte 1 - Come leggere?

Introduzione

Parte 1

Parte 2

Parte 3

Parte 4

Parte 5

Conclusione

L'attività del lettore

Il lavoro sul libro

La rielaborazione

Come non leggere

L'attività del lettore

Il lavoro sul libro/1 [lectio certa, appuntarsi qualcosa]

Poni attenzione al fatto che la lettura di molti autori e di ogni genere di volumi non abbia qualcosa di vago e di instabile. Occorre rimanere e nutrirsi di un determinato numero di scrittori, se vuoi ricavare qualcosa che rimanga attaccato fedelmente al tuo animo. Chi è dovunque non è da nessuna parte. A chi trascorre la vita in viaggio accade questo, di avere molte conoscenze ma nessuna amicizia; lo stesso necessariamente accade a coloro che non stabiliscono alcuna familiarità con nessun autore ma legge tutto di fretta e alla svelta. (*A Lucilio 2,2*)

Come leggere?

Il lavoro sul libro/2 [appuntarsi qualcosa]

Dopo che hai letto molte cose, prendine una da assimilare in quel giorno. Io faccio lo stesso, trattenendo qualcosa delle tante letture. (*A Lucilio* 2,4-5)

Come leggere?

La rielaborazione [come le api, l'assimilazione]

Anche noi dobbiamo imitare le api e tenere distinto quello che abbiamo raccolto da letture diverse (le cose infatti si conservano meglio separate), quindi avvalendoci della diligenza e della capacità della nostra mente dobbiamo fondere in un unico sapore quei vari assaggi per cui, se anche si capisce da dove qualcosa sia stato preso, questo tuttavia deve apparire diverso da ciò da cui proviene.

(A Lucilio 84,5)

Come leggere?

Come non leggere/1

Devi badare a come leggere. Ci sono quelli che scorrono interamente un libro, prima di cominciare, altri che si fermano sulla pagina iniziale e che subito dopo passano a un'altra pagina a metà oppure alla fine e fanno tutto ciò in modo casuale. Assaggiare molti cibi è proprio di uno stomaco nauseato: questi cibi vari e diversi intossicano non nutrono (A Luc. 2,4).

Gerhard Zerbolt, *Ascensione spirituale* 44:113-114;
[*A Lucilio* 2,4: n.16]

Come leggere?

Come non leggere/2

E' da biasimare la lettura di cose nuove, che ignora le antiche, essendo questa pericolosa. E' da biasimare inoltre una lettura eccessiva, perché genera nausea, oppure la sua frequente variazione, perché rende incerto un determinato studio; oppure rapida, cioè fatta scorrendo le pagine troppo velocemente; oppure distratta, dal momento che non serve leggere se non si trattiene niente.

Jean Mauburne, *Roseto degli esercizi spirituali*
13:112; [cfr. *A Lucilio* 2,4: n.16]

Come leggere?

Parte 2 - Cosa leggere?

Introduzione

Parte 1

Parte 2

Parte 3

Parte 4

Parte 5

Conclusione

“Quanti testi importanti non letti, o letti male! [...] O forse, dovrei provare rimorso per il troppo tempo sprecato a leggere libri”

Antonio La Penna

Parte 2 - Cosa leggere?

Introduzione

Parte 1

Parte 2

Parte 3

Parte 4

Parte 5

Conclusione

Il criterio della misura

Evitare le letture prolisse

I piccoli libri

Evitare la curiosità

Una similitudine

Il criterio della misura

Evitare le letture prolissi

Il grammatico Didimo (I sec) scrisse quattromila libri, ne avrei compassione se solo avesse letto una tale quantità di cose inutili. In questi libri si discetta sulla patria di Omero, sulla vera madre di Enea, se Anacreonte sia stato più dedito al sesso che al vino e di tante altre cose che sarebbero state da dimenticare se le avessi sapute. Non venirmi a dire adesso che la vita non è lunga. (A Lucilio 88,37)

Cosa leggere?

I piccoli libri

Anche un libro di poche righe è da apprezzare ed utile: tu sai quanto siano ponderosi gli annali di Tanusio [di identificazione incerta, forse si tratta di uno storico della tarda Repubblica] e come si parli di essi? La vita lunga di alcuni è quello che si dice degli annali di Tanusio. (Ad Lucilio 93,11)

Cosa leggere?

Evitare la curiosità

-Una lettura varia non giova; in secondo luogo nuoce anche. Non giova, perché non edifica ma diverte; essa non guarisce, non cicatrizza la ferita, non alimenta e rinsalda l'animo. Nuoce anche perché rende l'animo instabile, vago, non puro, vagabondo e distratto. Seneca conferma ciò quando dice che i troppi libri appesantiscono chi studia, non lo istruiscono, ed è molto meglio consacrarsi a pochi autori che vagabondare tra molti (La tranq. dell'an. 9,4).
Giulio Negroni, *La lettura privata dei libri spirituali* 6,28:203;

Cosa leggere?

Una similitudine: quella del viandante

Il viandante se vaga per molte vie, non si dice che sta andando ma che va errando e non giungerà alla meta [...] Allo stesso modo si dice con chi cambia e legge diversi libri ed autori: questi sono quasi delle vie che portano alla perfezione o che conducono a una qualche virtù e se vengono continuamente cambiati non si arriverà mai a una fine.

G. Negroni, *La lettura privata dei libri spirituali*
6,28:203-204; [A Lucilio 2,3-4: n.16; 2,2: n.1]

Cosa leggere?

Parte 3- Quanto leggere

Introduzione

Parte 1

Parte 2

Parte 3

Parte 4

Parte 5

Conclusione

“Naturalmente si è sempre esposti all'insidia dell'imbecille che ti entra in casa, vede tutti quei libri sugli scaffali, e pronuncia: «Quanti libri! Li ha letti tutti?». La risposta piomba l'importuno in uno stato d'inferiorità, e suona: «Di più, signore, molti di più!». Oppure: «No, gli dico, quelli che ho già letto li tengo all'università, questi sono quelli che debbo leggere entro la settimana prossima»

Umberto Eco

Parte 3- Quanto leggere

Introduzione

Parte 1

Parte 2

Parte 3

Parte 4

Parte 5

Conclusione

Multum legendum esse... non multa

Lettori onnivori

La biblioteca di Alessandria

I libri tappezzeria

Una lettura qualitativa non quantitativa

***Multum legendum esse... .. non multa* (Plinio il Giovane, Epist. VII, 9)**

Lettori onnivori

Niente ostacola la guarigione quanto il mutare continuo dei rimedi; una ferita non si cicatrizza se si cambiano i tipi di medicazione; non attecchisce una pianta che viene spostata spesso; niente è così utile da poter avere effetti positivi in poco tempo. Troppi libri sono dispersivi. Perciò poiché non puoi leggere quanto potresti avere, è sufficiente avere quanto puoi leggere. “Ma – dici – ora voglio sfogliare questo libro ora quello”.
(*A Lucilio* 2,3-4)

A che servono innumerevoli libri e biblioteche, se il loro possessore in tutta la vita a stento riesce a leggerne i titoli? Molti libri opprimono chi studia, ed è molto meglio dedicarsi a pochi autori che errare tra molti.
(*La tranquillità dell'animo* 9,4)

Quanto leggere?

La biblioteca di Alessandria

Ad Alessandria bruciarono quarantamila libri [la distruzione parziale della biblioteca di Alessandria avvenne nel 47 a.C. durante la guerra tra Cesare e Pompeo]. Altri hanno lodato questo bellissimo monumento dell'opulenza regale, come Livio [fonte non specificabile], che dice che era un'opera egregia dell'eleganza e dell'attenzione dei re. Non si trattò né di eleganza né di attenzione ma di sfarzo culturale, e neppure culturale, perché [quei libri] furono raccolti non per studio ma per ostentazione, come per molti ignari persino dell'istruzione elementare i libri non sono strumenti di studio, ma ornamenti delle sale da pranzo. Si procurino i libri che bastano e non per ostentare. (*La tranquillità dell'animo* 9,5)

Quanto leggere?

Libri tappezzeria

Tra chi meno studia potrai vedere le collezioni degli oratori e degli storici, in scaffali che arrivano fino al soffitto: oggi, tra il bagno e le terme, si allestisce la biblioteca come necessario ornamento della casa. Non direi niente se si sbagliasse per eccessivo amore dello studio, ma ora queste opere ricercate di sacri geni, suddivise con i loro ritratti, si comprano per arredare ed abbellire pareti.
(La tranquillità dell'animo 9,7)

Quanto leggere?

Leggere per piacere

Mi ha avvinto fortemente una tale dolcezza che ho letto il libro senza nessuna interruzione. Il sole mi invitava, la fame mi richiamava, le nubi si facevano minacciose; tuttavia l'ho finito tutto. Non ho provato solo piacere ma una gioia profonda.
(*A Lucilio* 46,1-2)

Il piacere del testo

Il piacere del testo non è necessariamente di tipo trionfante, eroico, muscoloso. Non occorre inarcarsi. Il mio piacere può benissimo prendere la forma di una deriva. La deriva mi succede tutte le volte che non rispetto il tutto, e che a forza di apparire trasportato di qua e di là in balia delle illusioni, seduzioni e intimidazioni di linguaggio, come un sughero sull'onda, rimango immobile, roteante sul godimento intrattabile che mi lega al testo.

Roland Barthes, *Il piacere del testo*, Einaudi, p.18

Quanto leggere?

Una lettura qualitativa non quantitativa/1

Non importa la quantità ma la qualità dei libri, dice Seneca (A Luc. 45,1). La moltitudine dei libri rappresenta un peso e non istruisce ed è assai meglio che tu ti dedichi a pochi autori che ti disperda leggendone molti. Una lettura determinata giova, quella variata diverte (A Luc. 45,1). Dal momento che ci sono innumerevoli libri, non si può leggerli tutti. Leggi quindi sempre libri di valore e, se talvolta ti è piaciuto rivolgerti ad altri, torna a quelli di prima (cfr A Luc. 2,4).

Jean Mauburne, *Roseto degli esercizi spirituali* 13:110;
[cfr. A Lucilio 45,1: n.17; 2,4: n.8; *La tranq. an.* 9,4: n.18]

Quanto leggere?

.../2

-Non si leggano in una sola volta molte cose né si scorrano molte pagine, al fine di non stancare lo spirito con una lettura prolungata invece di ristorarlo. Si tratta di un'altra avvertenza molto buona e molto necessaria per alcuni che sembrano riporre la loro felicità nel leggere molto e nello scorrere molti libri. Come non sostiene il corpo il mangiare tanto, ma la buona digestione di ciò che si è ingerito, così neanche sostiene l'anima il leggere tanto ma il ruminare e l'assimilare bene quello che si legge. Alonso Rodriguez, *Esercizio di perfezione* 28,5:143); [cfr *Ad Lucilium* 2,4: n.2; *Ad Lucilium* 84,6-7: n.4].

Quanto leggere?

.../3

Pochi libri devono essere letti da coloro che lo fanno per curare l'animo e non per esercitare l'ingegno; basta sfogliare poche pagine dello stesso testo, ripensare a poche frasi ma scelte, perché molti rimedi affaticano e opprimono l'animo.

Giulio Negrone, *La lettura privata dei libri spirituali* 4,22:188; [*I benefici* 7,1,3: n.34]

Quanto leggere?

Parte 4. Quando leggere

Introduzione

Parte 1

Parte 2

Parte 3

Parte 4

Parte 5

Conclusione

“Ai non lettori, per non crearsi l'alibi che non si ha tempo, consiglio di leggere non più di mezz'ora (non meno)”

Alfonso Berardinelli

Parte 4. Quando leggere

Introduzione

Parte 1

Parte 2

Parte 3

Parte 4

Parte 5

Conclusione

Occasioni per leggere

Tempistiche

Occasioni per leggere

Non ti ordino di stare sempre sui libri o a scrivere: bisogna dare un po' di riposo allo spirito perché si rilassi ma senza infiacchirlo. Una passeggiata in vettura stimola il corpo e non impedisce lo studio: puoi leggere, puoi dettare, puoi parlare, puoi ascoltare, tutte cose che neppure il passeggiare preclude.

(A Lucilio 15.6)

Quando leggere?

Tempistiche

Ad ore stabilite [abitudine]

Bisogna anche in determinate ore dedicarsi alla lettura. Una lettura fortuita e varia e fatta quasi a caso non edifica, anzi rende l'animo instabile... Al contrario dobbiamo intrattenerci con ingegni saldi e abituare ad essi l'animo.

Guglielmo di Saint-Thierry, *Lettera d'oro* 120:238; cfr *A Lucilio* 45,1: n.17; *A Lucilio* 2,2

Quando leggere?

Non per noia

[Una persona annoiata] ogni giorno si trova nuove occupazioni, nuove cose da fare, si inventa lavori, letture diverse non per edificare l'animo ma per ingannare la noia di un giorno lento a passare.

Guglielmo di Saint-Thierry, *Lettera d'oro* 67:196; cfr *A Lucilio* 2,3-4: n.16

Quando leggere?

Tempo per leggere

Basta un piccolo spazio di tempo da ritagliarsi durante la giornata, magari a margine delle proprie attività e impegni, che non sia inferiore al quarto d'ora e che non superi l'ora perché se è più breve di un quarto d'ora non si ricaverà alcuna utilità..., se è più lungo di un'ora reca fastidio e affligge lo spirito.
Giulio Negrone, *La lettura privata* 4,22

Quando leggere?

Parte 5 - Perché leggere

Introduzione

Parte 1

Parte 2

Parte 3

Parte 4

Parte 5

Conclusione

“Leggere non è una punizione, è per necessità qualcosa di impegnativo, ma sempre bello, piacevole e antievasivo. Chi legge è più libero di chi non legge”

Peter Estérazhy

Parte 5 - Perché leggere

Introduzione

Parte 1

Parte 2

Parte 3

Parte 4

Parte 5

Conclusione

Leggere per...

Leggere per cercare

Leggere per scoprire

Leggere per nutrire la mente

Leggere per distaccarsi dalle passioni

Leggere come terapia

Leggere per migliorarsi

Leggere per cercare

Di qualunque libro si tratti, tu leggilo come se cercassi ancora la verità, non la conoscessi e ostinatamente la cercassi.

(A Lucilio 45,4)

Perché leggere?

Leggere per scoprire

Non ho smesso mai di leggere. Le letture sono necessarie, come credo, in primo luogo perché non mi accontenti di me stesso e, secondariamente, perché, una volta conosciute le ricerche altrui, possa dare un giudizio sui risultati e pensare a quello che c'è [ancora] da scoprire.

(A Lucilio 84,1)

Perché leggere?

Leggere per nutrire la mente

La lettura nutre la mente e, non senza un certo impegno, la ristora.

(A Lucilio 84,1)

Perché leggere?

Leggere per distaccarsi dalle passioni

Gioverà anche a te volgere lo spirito ad altri pensieri per distaccarti dal dolore. Pensa a quanto di onesto e di forte hai fatto; considerane gli aspetti positivi; vai con la memoria alle cose che hai più ammirato, ripensa a quei forti che hanno vinto il dolore: a chi, mentre veniva operato di varici, ha continuato a leggere un libro; a chi non smise di ridere mentre i suoi torturatori, adirati proprio per questo, ricorrevano a tutti gli strumenti della loro crudeltà. Il dolore che è stato vinto dal riso, non sarà vinto anche dalla ragione?

(A Lucilio 78,18)

Perché leggere?

Leggere come terapia

L'animo [agitato] non deve essere applicato a cose impegnative, ma portato ad amene attività: lo calma la lettura di poesie e lo distende il racconto di storie: deve essere trattato con dolcezza e delicatezza.

(L'ira 3,9,1)

Perché leggere?

Leggere per migliorarsi/1

-Se Seneca nelle lezioni di filosofia morale critica quelli che arrivano con le tavolette per scrivere allo scopo di afferrare non idee ma parole, che come le ascoltano senza profitto per sé così le ripeteranno senza vantaggio alcuno per gli altri (A Lucilio 108,6), quanto più aspramente dovrà essere ripreso chi nella lettura spirituale va a caccia di parole e cerca l'espressione elegante e lo stile artefatto.

Giulio Negrone, *La lettura privata dei libri spirituali* 6,31:213; *A Lucilio* 108,6; 108,35

Perché leggere?

Leggere per migliorarsi/2

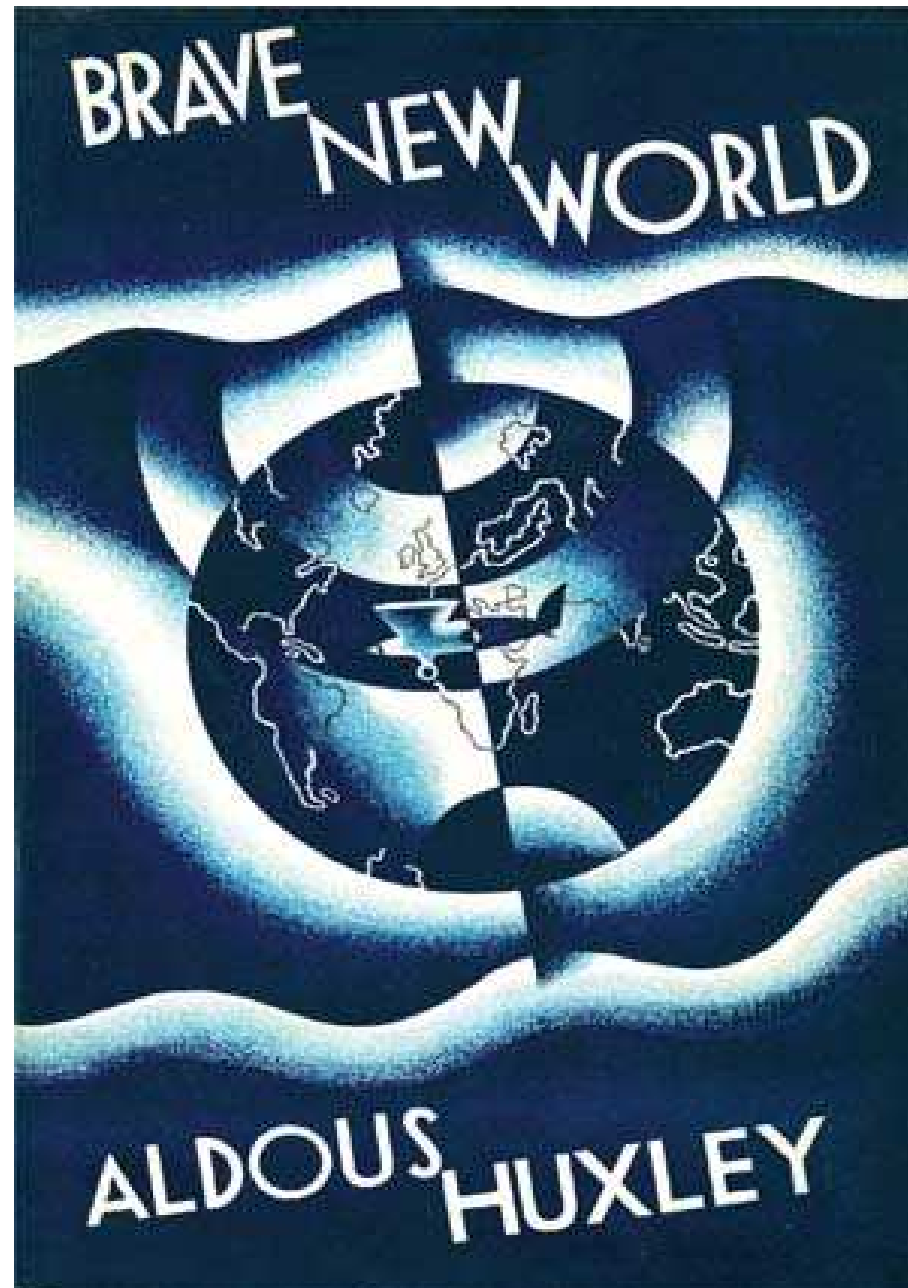
Se [l'applicazione nella lettura] ogni giorno era prescritta dal filosofo Seneca perché si possa progredire moralmente, nei limiti della natura, [...] sulla via della perfezione. Seneca, istruendo il lettore su come trarne un vantaggio che serva alla formazione morale, scrive: Procurati ogni giorno un ausilio contro la povertà, contro la morte e contro le altre calamità (A Lucilio 2,4).

Giulio Negrone, La lettura privata dei libri spirituali 4,20:181; [cfr A Lucilio 2,4: n.2]1

Perché leggere?

*«Non si può consumare
molto se si sta seduti a
leggere libri»
A.Huxley, *Brave New World**

Brave New World



Conclusione

Introduzione

Parte 1

Parte 2

Parte 3

Parte 4

Parte 5

Conclusione

La ricaduta pedagogica sotto forma di brainstorming

- Le radici della non-lettura in un surplus di informazioni/stimoli
- La coppia concentrazione/distrazione
- La destrutturazione dello spazio/tempo
- Approntare con i ragazzi un approccio alla lettura non proponendo quantità ma qualità
- Sperimentare il piacere del testo, senza richiedere niente in più [senza l'analisi del testo]
- Attività di lettura a scuola:
- il docente appassionato
- la libreria di classe
- Ci sono dei luoghi virtuali dove si può discutere di libri, letture.
- Mettere in comune le proprie letture con spazi dedicati all'interno dei percorsi didattici
- Per chi non riesce a leggere c'è l'opportunità di ascoltare

Grazie!